

Gazzetta del Sud 15 Novembre 2022

«Tensioni ad Archi e in centro per la divisione delle estorsioni»

Alleati in conflitto: «I Condello appoggiavano i De Stefano, mentre Libri, Tegano e Molinetti erano tutti compatti tra di loro» Francesco Tiziano Giovane esponente della cosca Serraino con attività commerciale (del fratello) sul viale Calabria e conoscenze nella roccaforte Archi, anche Daniele Filocamo, adesso collaboratore di giustizia ma dal passato di fedelissimo di Maurizio Cortese (anche lui collaboratore di giustizia dopo essere stato il leader delle giovani leve del clan Serraino), vantava svariati rapporti personali con le generazioni moderne delle cosche cittadine. Conoscenze personali che conferma nel processo “Epilogo” (esame in Tribunale il 30 settembre). Sollecitato dal Pubblico ministero Walter Ignazitto indica il primo nome: «Totò Libri l'ho conosciuto tanti anni fa come esponente della cosca Libri. Ultimamente era diventato il reggente, e poi c'è stato anche alla cerimonia del mio battezzo, quando mi fu conferita la “santa”. Quando si fa il battito, gli altri che ci sono possono osare sia il parere favorevole, che il parere sfavorevole. E lui, in quella occasione, per me ha dato il parere favorevole. Libri e Serraino, ultimamente, diciamo, quando Totò era il reggente, erano amici, però io con lui avevo un rapporto particolare, anche al di fuori della 'ndrangheta». Daniele Filocamo traccia un profilo di autorevolezza ed affidabilità 'ndranghetista: «L'ho sempre ritenuto un ragazzo serio, che con tutti gli altri non c'entrava completamente niente. Che non era un “tragediatore”, non era falso, non era ipocrita, era uno che parlava chiaro, una persona seria, va'!». Pm: «Perché voi, nel vostro gruppo, di “tragediatori” ne avevate parecchi?». Filocamo: «Eh da noi si fregavano i soldi, si facevano arrestare, erano quasi tutti confidenti». PM: «Ha mai parlato con Totò Libri di vicende che riguardavano la mafia di Archi? Che tipo di confidenze le ha fatto?». Filocamo: «Mi parlò male di Carmine De Stefano. Eh poi, va beh, che con i Tegano erano alleati, in particolare con Carmine Polimeni e con Domenico Tegano. E mi parlò bene anche di Gino Molinetti, e che poi ci furono qualche incontro, organizzò qualche incontro tramite... fra Carmine Polimeni e Ciccio Russo “lo scalzo”, perché 'sto Carmine Polimeni voleva piazzare delle macchinette di caffè, non so, nella zona...». Pm: «Venne mai a sapere di tensioni, di conflitti che c'erano, che si stavano registrando in quel periodo ad Archi?». Filocamo: «Sì, vieni no. Oltre che Archi, pure nel centro Reggio, dottore, dove prendevano tutte le famiglie, no? Che c'erano i De Stefano che marciavano maschio, si voleva prendere tutti i soldi delle estorsioni loro, ei Condello, che appoggiavano i De Stefano, mentre i Libri, Tegano e Molinetti erano tutti compatti tra di loro». Pm: «Ma perché, i Molinetti, quindi, non erano con i De Stefano?». Filocamo: «Sì, va beh, ma poi si litiga... Gino Molinetti e Carmine De Stefano litigarono. Me ne parla Ciccio Russo, fu una cosa molto risaputa. Me ne parlò Ciccio Russo, mio fratello, e se non erro, puro Nino Barbaro. Sì, puro Totò Libri me ne parlò. Mi parlò pure che lui aveva avuto da dire con Carmine De Stefano». Me ne parla Ciccio Russo, fu una cosa molto risaputa. Me ne parlò Ciccio Russo, mio

fratello, e se non erro, puro Nino Barbaro. Sì, puro Totò Libri me ne parlò. Mi parlò pure che lui aveva avuto da dire con Carmine De Stefano». Me ne parla Ciccio Russo, fu una cosa molto risaputa. Me ne parlò Ciccio Russo, mio fratello, e se non erro, puro Nino Barbaro. Sì, puro Totò Libri me ne parlò. Mi parlò pure che lui aveva avuto da dire con Carmine De Stefano».

Tre indagini riunite nella maxi inchiesta

Le estorsioni in centro città, la condivisione della strategia oppressiva del “direttorio” di 'ndrangheta, ma anche le tensioni tra i vertici delle famiglie De Stefano, Condello, Tegano e Libri figurano tra i temi accusatori sostenuti dalla Procura antimafia nel processo “Epicentro” (in Tribunale sono 15 gli imputati e 58 già a sentenza di primo grado, con rito abbreviato). “Epicentro” è la riunificazione delle tre recenti eccellenti indagini della Procura antimafia contro le principali cosche cittadine: “Malefix”, contro le generazioni moderne della cosca De Stefano; “Metameria”, contro la storica cosca di Pellaro e Bocale; “Nuovo corso” con gli operatori economici stremati dai clan delle estorsioni anche sul centralissimo Corso Garibaldi.